

COME si disse nel 22. Capitolo del Primo libro, nella Tauola uniuersale si metton quasi solamente tutte le prouincie principali di tutto il mondo, & di esse prouincie maggiore ò minor numero, secondo la grandezza dello spatio di essa Tauola, ò ancor della balla, se si fa in globo. Et si uengon poi facèdo di ciascuna prouincia le Tauole particolari, & à metter parimente in esse le principali regioni ò paesi loro, & seco le città & luoghi, più & meno ancor' elle in numero, secondo la grandezza delle Tauole. Et in questa intentione, cioè di elegerfi la Tauola maggiore, ò minor di spatio, consiste quasi tutto questo Capitolo di Tolomeo. Il quale uolendo non solamente insegnare altrui, ma ancora render come ragione di quello, che intorno à ciò egli ha fatto, dice in sostanza, che noi possiamo proporci di far le Tauole grandi ò picciole, secondo che più ci aggrada, ma che però ratio neuolmente si debbia auuertire di farlo consideratamente. Et che hauendo à descriuere una prouincia grande, & popolosissima, non ci eleggiamo lo spatio d'una Tauola picciola, oue ci conuenga far la diuision de i gradi strettissima, & così strettissimi & confusi fra loro i luoghi, che ui s'hanno à porre. O' all'incontro hauendo à descriuer' una prouincia picciola & rara, non ci prendiamo à farlo in una Tauola grande, oue conuenga ò distender souerchiamente le proportioni delle lontananze de i luoghi fra loro, ò lasciarle in gran parte uote, ò caderui in qualch'una di quelle sconuenevolezze, nelle quali mostra, che fosser caduti alcuni ne i tempi dauanti à lui, ò ne' suoi medesimi. Et quantunque chi ha da far descriptione di prouincia picciola & rara, potesse, secondo il già detto ricordo, elegerfi Tauola di spatio parimente picciolo, egli tuttauia hauendo riguardo forse al far tai Tauole in libri, oue non conuenga molto il ridurle à minor grandezza, consiglia, che in tal caso si mettano più di cotai prouincie picciole (ma che sien però di paesi & di siti l'una presso all'altra) insieme in una stessa Tauola, come si uede, che egli ha fatto in molte di queste uentisei, nelle quali ha diuisa tutta la terra conosciuta ne i tempi suoi. Et poi che queste Tauole particolari non si fanno di spatio molto grandi, & in un tondo grandissimo, come è tutta la terra, una picciola parte di circonferenza (come minima non che picciola uie ne ad esser quella d'una di cotai Tauole) non può mostrar' alcuna forma di tondezza, ma par tutta piana, per questo egli dice, che in esse non importa in niun modo il tirar le linee de i paralleli, & de' Meridiani, che sien piegate ò ritorte nell'esser loro, ma basta che si tirino tutte dritte. Et finalmente finisce con dire, che la Tauola si debbia diuidere proportionatamente secondo il suo parallelo di mezzo al maggior circolo, & far gli spartimenti de i gradi in due parti, cioè, uol dir, sotto & sopra, & così dalle parti destra & sinistra, in modo, che quel numero, che è notato dal mezzo in suso, sia parimente notato dal mezzo in giuso, accioche uolendo noi ueder la graduazione d'un luogo, il quale, per essemplio, sia presso alla cima della Tauola, non ci conuenisse uenir con l'occhio & col dito attentamente à trouare il numero de i gradi, che gli stesser dritti, se fosser notati solamente nel margine da basso, ò così per contrario, & il medesimo da gli altri lati di essa Tauola. Ma essendo notati ugualmente & dirittamente sotto & sopra, & da i lati, ouunque ci ritrouiamo di cercare il luogo, non habbiamo à caminar con l'occhio più che il mezzo della Tauola, così per lungo, come per largo, che è quello, che Tolomeo, se ben ristrettamente, ha detto nell'ultime parole del precedente Capitolo, & che si uede oseruato nel disegno di ciascuna delle Tauole particolari, che seguiranno non molto itante in questo uolume.